

**Percorso di Co-progettazione "Ambito di Seregno" del Servizio
"RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI DOMICILIARI PER
GARANTIRE UNA DIMISSIONE ASSISTITA PRECOCE E PREVENIRE IL
RICOVERO IN OSPEDALE"-**

ai sensi dell'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Missione 5 Componente 2

Sottocomponente 1, Investimento 1.1 Sub – Investimento 1.1.3

CUP B24H22000210001 CIG Z973BBCF43

PREMESSA

Gli Ambiti Territoriali Sociali, ai sensi dell'art. 8 della L. 328/2000, sono la dimensione territoriale individuata e definita quale sede principale della programmazione locale, della concertazione e del coordinamento degli interventi dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale.

I sistemi di programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi previsti dal Piano di Zona 2021 - 2023 (di cui alla Legge Regionale n.3/2008 ed alle linee di indirizzo di cui alla D.G.R. n. XI/4563 del 19 aprile 2021 "Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021 - 2023") sono sollecitati a rivedere le modalità di governance territoriale, alla luce del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore".

In tale contesto, il Piano di Zona dell'Ambito Territoriale di Seregno 2021 - 2023 evidenzia l'indirizzo di "innovazione nel coinvolgimento del Terzo Settore nella produzione dei servizi in chiave territoriale". A tale riguardo, si individua la modalità della "co-progettazione", i cui vantaggi, oltre alla totale trasparenza, possono essere così riassunti:

- a) viene ampliata la capacità progettuale da parte del Terzo Settore: il servizio Pubblico passa dalla richiesta di prestazioni a quella di idee progettuali realmente innovative che sappiano porsi in termini di complementarità e sviluppo di risorse della comunità;
- b) viene richiesta al Terzo Settore la corresponsabilità e la compartecipazione al risultato in termini di risorse umane, di volontariato, di strutture e progetti ma, soprattutto, di obiettivi da raggiungere, consentendo di arricchire l'offerta con nuove opportunità per i destinatari degli interventi;
- c) la Convenzione che regola l'intesa tra le parti è co-costruita.

In coerenza con il Piano di Zona, il vigente Documento Unico di Programmazione del Comune di Seregno, anche in qualità di ente capofila dell'Ambito Territoriale Sociale, prevede, all'interno della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", i seguenti obiettivi operativi: "Progettazioni innovative finanziate da PNRR e altri fondi ministeriali/regionali" e "Implementazione del sistema delle prestazioni sociali e socio-sanitarie per la domiciliarità a favore della popolazione anziana". Su questa base il Comune di Seregno, in qualità di ente capofila dell'Ambito Territoriale Sociale, ha adottato la Delibera di Giunta n. 30 del 29/03/2022 ad oggetto: "ADESIONE AI BANDI DELLA MISSIONE 5 "INCLUSIONE E COESIONE" - COMPONENTE 2 "INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE" - SOTTOCOMPONENTE 1 "SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE" DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

(PNRR)” sulla base del Decreto dipartimentale n. 450 del 9.12.2021 – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con allegato Piano Operativo per la presentazione di proposte di adesione agli interventi di cui alla Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali famiglie, comunità e Terzo Settore” – sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale” – Investimento 1.1, 1.2 e 1.3 e relativi sub-investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che prevedono tra le diverse progettualità d’implementazione anche l’Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti ed in particolare il sub-investimento: **“Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire una dimissione assistita precoce e prevenire il ricovero in ospedale”**.

La linea di attività ha come obiettivo primario migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio dell’Ambito per favorire la deistituzionalizzazione e il rientro al domicilio dagli ospedali, in virtù della disponibilità di servizi e strutture per l’assistenza domiciliare integrata a favore di persone anziane non autosufficienti, a garanzia dei LEPS “Dimissioni Protette”.

L’Ambito Territoriale Sociale di Seregno persegue la capillarità dell’offerta socioassistenziale a sostegno della non autosufficienza per l’attivazione di progetti assistenziali individualizzati integrati di presa in carico per la permanenza al domicilio, mediante l’implementazione di Servizi quali la Custodia Sociale, i Servizi di prossimità e i Servizi per il Lavoro di Cura per un’azione in sinergia tra Comuni, Terzo Settore, Associazionismo e Casa di Comunità di ASST Brianza.

IL MODELLO DELLA COPROGETTAZIONE

La scelta di avvalersi di una modalità di collaborativa tra Pubblica Amministrazione ed Enti del Terzo Settore per l’attuazione di interventi finalizzati all’integrazione delle misure a sostegno dell’inclusione e dell’accesso ai servizi attraverso il modello della coprogettazione pubblico-privato sociale risponde all’esigenza di consolidare un impianto che esalti la funzione programmatica e di coordinamento dell’Ambito di Seregno per costruire un sistema capace di valorizzare le risorse delle comunità locali (umane, economiche, progettuali ed esperienziali) e mettere a profitto le risorse pubbliche, potenziando una sinergia pubblico-privato sociale.

La scelta del modello della coprogettazione risponde all’esigenza di avviare un nuovo modello di lavoro capace di:

- sperimentare un processo di valutazione complessivo dei bisogni attraverso l’utilizzo di strumenti più efficaci;
- sperimentare modalità di organizzazione personalizzata degli interventi;
- sperimentare forme e modalità che permettano una razionalizzazione dell’offerta di prestazioni e servizi, al fine di ottenere la massima rispondenza degli stessi alle progettualità elaborate;
- costruire un modello di lavoro innovativo nelle modalità di costruzione del sistema di erogazione, delle attività previste e nelle modalità di rendicontazione e di valutazione degli esiti, con il coinvolgimento del Terzo Settore e delle Comunità locali. In particolare, si mira a ridurre la frammentazione in modo tale che sia possibile costruire un’attività di promozione alla genitorialità che sia l’insieme degli interventi che mirano a promuovere condizioni idonee allo sviluppo dei sistemi familiari all’interno e sostenuti dalla comunità.

GLI OBIETTIVI DELLA COPROGETTAZIONE

La co-progettazione, come detto, ha per oggetto l’implementazione e l’integrazione dei servizi

socioassistenziali e sociosanitari nell'Ambito Territoriale Sociale e Distrettuale di Seregno (Comuni di: Barlassina, Ceriano Laghetto, Cogliate, Giussano, Lazzate, Lentate sul Seveso, Meda, Misinto, Seregno e Seveso).

Assistenza domiciliare, trasporto sociale, pasti al domicilio e teleassistenza (Scheda LEPS 2.7.3) costituiscono standard consolidati sul territorio con un trend in incremento di assistiti, ma la recente emergenza pandemica ha evidenziato la necessità di forme più flessibili di presa in carico e monitoraggio della casistica al domicilio, di servizi dedicati al lavoro di cura, di azioni sperimentali in rete con il sistema socio-sanitario in un processo di razionalizzazione delle risorse professionali e finanziarie, per la presa in carico globale e unitaria di soggetto e famiglia.

SERVIZI E RISORSE UMANE

La co-progettazione prevede l'attivazione nell'Ambito Territoriale Sociale di un network di servizi a sostegno della domiciliarità, come di seguito:

- a) **Servizio di custodia sociale** per garantire il presidio sul territorio mediante l'assistenza, il monitoraggio attivo e continuo della condizione di vita di soggetti con autonomie residuali presso il proprio domicilio, mediante prestazioni di cura personale e dell'abitazione per assenza o inadeguatezza delle reti familiari, disbrigo di commissioni (es. acquisto di farmaci e beni di prima necessità) e pratiche burocratiche, accompagnamenti, telefonia sociale, mappatura e sensibilizzazione delle attività commerciali e dell'associazionismo locale quali potenziali sentinelle del bisogno; servizio assolto prevalentemente da personale ausiliario socio-assistenziale, con coordinamento e supporto educativo anche al fine di garantire una continua attenzione alle dinamiche relazioni, alle opportunità socializzanti e al mantenimento delle abilità residue: è prevista l'attivazione di 6 Custodi Sociali;
- b) **Servizi di prossimità diffusi** sul territorio, promotori di attività socializzati e laboratoriali di gruppo, e punti di accoglienza, ascolto, orientamento nell'ambito della rete dei servizi socioassistenziale e sociosanitari, a sostegno dei caregiver con iniziative di mutuo aiuto: si prevede l'attivazione di almeno 3 spazi di prossimità;
- c) **Servizio per il lavoro di cura** per favorire il matching tra famiglia e assistente familiare, per qualificare il lavoro di assistenza e cura domestica con formazione e iscrizione al Registro territoriale, istituito presso l'Ambito Territoriale Sociale ai sensi della L.R. Lombardia n. 15/2015 e D.G.R. n.5648/2016 per favorire l'emersione dal mercato del lavoro irregolare; con previsione di azioni di verifica dell'andamento dell'inserimento dell'assistente in famiglia dopo la stipula del contratto ed attivazione di interventi di sostegno anche psicologico in caso di criticità.

Riguardo ai programmi di formazione si dà evidenza alla qualificazione professionale della figura dell'Assistente Familiare con percorso per l'acquisizione di attestato, in base a specifici standard professionali e formativi regolamentati da Regione Lombardia con D.D.U.O. n.15243/2008. L'obiettivo dei corsi è di fornire competenze fondamentali riferite alla cura e alla relazione con l'assistito e la sua famiglia, all'igiene domestica, ai diritti e doveri del lavoratore connessi al contratto di lavoro, nonché alla possibile attivazione delle risorse socio-sanitarie esistenti sul territorio: è prevista la formazione di almeno 25 Assistenti Familiari.

Lo stesso sostegno al caregiver passa attraverso un'attività formativa personalizzata in tema

di assistenza familiare (consapevolezza del bisogno reale e della condizione socio-sanitaria della persona non autosufficiente, accompagnamento nell'individuazione di un supporto idoneo, per quanto tempo ed in quale fascia oraria, quali caratteristiche umane e professionali necessarie) e di orientamento tra servizi assistenziali e sociosanitari, per l'accesso agli interventi di sostegno economico disponibili, consulenza contrattuale e fiscale e orientamento verso soggetti competenti ad assistere la famiglia nelle procedure di assunzione dell'Assistente Familiare e in ogni obbligo correlato, con la finalità di contrastare forme di lavoro sommerso.

Si prevede inoltre, nell'ambito del Servizio per il lavoro di cura, la progettazione, la comunicazione ai fini della diffusione e, il coordinamento di azioni sperimentali di coesione sociale e di sviluppo di una comunità solidale come gli interventi di assistenza condivisa: un riferimento specifico alla formula della **Badante di condominio**, nuovo modello di welfare che può essere applicato a contesti diversi (condomini privati o servizi abitativi pubblici), per rispondere in modo personalizzato e sostenibile alle specifiche esigenze degli assistiti.

La rete dei servizi delineata opera in sinergia con l'Ospedale e la Casa di Comunità dell'ASST della Brianza, per la definizione di un unico piano assistenziale individualizzato (PAI) che integri risorse sanitarie, sociosanitarie e sociali, con particolare riferimento alla casistica in dimissione ospedaliera per il reinserimento protetto in ambito domiciliare a garanzia della continuità e appropriatezza di cura.

La progettualità prevede l'applicazione dei protocolli di collaborazione con ASST Brianza quali le linee guida per le Dimissioni Protette per garantire la continuità assistenziale alle persone affette da più patologie croniche, da limitazioni funzionali e/o disabilità, o vulnerabilità sociale, con bisogni assistenziali complessi, non autosufficienti, per le quali è necessario un accompagnamento dalla dimissione ospedaliera al rientro al domicilio, in coerenza con il Piano sociale nazionale, cap.2 scheda LEPS 2.7.3. .

L'individuazione della casistica sul territorio, con preciso riferimento al target PNRR da garantire di 125 progetti individuali nel triennio progettuale nell'Ambito Territoriale Sociale, è garantita a seguito dell'applicazione del protocollo con ASST per la gestione delle dimissioni protette e dagli assistenti sociali dei 10 Comuni nell'azione del segretariato sociale comunale. Gli assistenti sociali assumono il ruolo strategico di case-manager per coordinare piani individualizzati dalle finalità assistenziali, educative, socio-relazionali, per assolvere alla funzione di connettori tra i bisogni e le risorse disponibili, in un rapporto di maggiore prossimità con i destinatari dell'intervento, rendendo più efficace la valutazione in itinere, evitando una presa in carico frammentata, inefficace e antieconomica.

La pluralità di fonti di aiuto e di servizi, formali e informali, della rete trova governance nell'istituzione di un'Equipe multidisciplinare in cui, con gli assistenti sociali case-manager, si definiscono i piani assistenziali personalizzati (PI) in collaborazione con l'assistito e la famiglia, nonché la progettazione per l'implementazione, il potenziamento dei servizi e la formazione di figure professionali e volontarie a garanzia di un'operatività sul territorio rispondente con duttilità alla specificità dei bisogni emergenti, e di orientare le scelte istituzionali in materia di welfare a favore della popolazione anziana.

Gli interventi dovranno essere garantiti attraverso la selezione e l'impiego di personale adeguatamente formato, in possesso di adeguati titoli di studio come da normative vigenti ed in possesso di comprovate competenze ed esperienze in mansioni analoghe a quelle richieste.

Il personale impiegato dovrà potersi avvalere di un supporto formativo, a cura dell'ente partner. La formazione dovrà essere garantita e dovrà essere documentata all'Amministrazione Comunale.

Il partner si obbliga ad applicare, nei confronti del proprio personale, tutte le norme previste dai contratti collettivi di lavoro e comunque ad osservare tutte le disposizioni di legge vigenti in materia di personale dipendente e di rapporti di libera professione. Si impegna, inoltre, ad attivare le assicurazioni obbligatorie sollevando l'Ambito ed i Comuni da azioni di rivalsa che dovessero essere intraprese dai collaboratori e/o dipendenti a seguito di inadempienze derivanti dalla presente co-progettazione. A riguardo l'Ambito, tramite l'Ufficio di Piano, si riserva la facoltà di effettuare tutti i controlli che ritiene opportuni.

Per la realizzazione dei servizi in co-progettazione si applica il Codice di Comportamento del Comune di Seregno adottato dalla stazione appaltante con deliberazione della Giunta Comunale n. 203 del 10/12/2013, consultabile sul sito internet del Comune di Seregno all'indirizzo: <http://www.seregno.info/amministrazione/trasparenza/1/2/>

IL GOVERNO DEL SISTEMA DI COPROGETTAZIONE

Il Comune di Seregno, quale Ente capofila del Piano di Zona, mantiene le funzioni di governance generale del sistema di governo sia sul piano istituzionale ed interistituzionale sia sul piano tecnico per quanto riguarda tutti gli aspetti relativi alla programmazione e gestione.

In particolare, il Comune:

- cura la programmazione generale dei servizi con l'obiettivo di realizzare la piena rispondenza tra i servizi e gli interventi messi in atto e i bisogni dei cittadini, tenuto conto delle risorse a disposizione;
- vigila e verifica la qualità dei servizi e degli interventi previsti nel progetto finale, sia per la parte di propria attuazione sia per la parte del co-progettante.

Nel coordinamento delle azioni si prevedono due livelli operativi:

- 1) un primo livello di *governance*, che prevede incontri periodici per il periodo di durata della coprogettazione, che permetta non solo un monitoraggio ed una valutazione sull'andamento progettuale, ma anche una disamina delle difficoltà incontrate, così come l'evidenza di meglio dettagliare alcuni aspetti organizzativi;
- 2) un secondo livello tecnico/operativo, costituito dagli operatori dei servizi territoriali (servizi sociali di base, servizi specialistici, ecc) che si riuniscono con gli operatori del Soggetto partner in incontri a cadenza indicativamente mensile per la disamina di situazioni specifiche di persone già attive nei servizi oggetto della coprogettazione ovvero da inserire nei servizi medesimi, con la predisposizione di progettualità individuali.

RISORSE FINANZIARIE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Il dettaglio dei singoli interventi sarà definito in fase di coprogettazione sulla base del progetto presentato, nel limite delle somme massa a disposizione dall'Ambito Territoriale Sociale, coincidenti con il finanziamento ottenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali pari ad € 330.000,00 per il triennio: settembre 2023 – giugno 2026, finanziate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali famiglie, comunità e Terzo Settore" – sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" – Investimento 1.1, 1.2 e 1.3 e relativi sub-investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che prevedono tra le diverse progettualità d'implementazione

anche l'Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti ed in particolare il sub-investimento **1.1.3: Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire una dimissione assistita precoce e prevenire il ricovero in ospedale**". (CUP B24H22000210001).

Il partner di Terzo Settore dovrà inoltre impegnarsi per reperire nel corso della coprogettazione, ulteriori risorse da fonti diverse (progettazione di bandi regionali o comunitari, bandi di enti filantropici, attività di mercato, ecc.).

ONERI A CARICO DEL SOGGETTO PARTNER

Riprendendo in sintesi alcuni contenuti precedentemente elencati, per l'esecuzione del servizio sono a carico del Soggetto partner i seguenti oneri:

- a. l'impiego del personale in numero sufficiente a garantire il regolare espletamento degli interventi e dei servizi oggetto della coprogettazione;
- b. la corretta rendicontazione delle spese in linea con le indicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- c. l'organizzazione di una adeguata attività formativa, di aggiornamento, di coordinamento e supervisione per gli operatori impiegati;
- d. la trasmissione e l'aggiornamento costante dell'elenco del personale impiegato comprensivo di curriculum formativo - professionale;
- e. l'indicazione del Referente tecnico comprensivo di curriculum formativo - professionale;
- f. l'attuazione a favore dei propri dipendenti e dei soci di condizioni normative e retributive non inferiori a quelle previste dal CCNL e dagli accordi integrativi vigenti;
- g. l'osservanza della vigente normativa in materia di igiene e di sicurezza del lavoro, in particolare di quanto previsto dal D. Lgs n. 81/2008;
- h. l'osservanza della vigente normativa in materia di privacy con particolare riferimento al D. Lgs 196/2003 e alla disciplina europea;
- i. il divieto di comunicare notizie o informazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni in quanto incaricati dell'espletamento di pubblico servizio, così come previsto dalla normativa vigente.

VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE

Al fine di sostenere l'attivazione di rapporti collaborativi con ETS, si prevede l'utilizzo della Valutazione di Impatto Sociale (VIS), ai sensi della legge n. 106/2016 e ss. mm. e delle linee guida ministeriali.

Il partenariato in fase di coprogettazione dovrà perciò prevedere l'individuazione di una metodologia da utilizzare per la VIS, con i relativi indicatori e le modalità di verifica, valutazione e misurazione.

RILEVAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE

La rilevazione del grado di soddisfazione ha lo scopo di:

- a) definire nuove modalità di erogazione dei servizi o interventi di miglioramento di quelle esistenti, dimensionandone le caratteristiche tecniche alle effettive esigenze dei cittadini;
- b) favorire il coinvolgimento e la partecipazione delle persone fruitrici nelle fasi di accesso,

fruizione e valutazione del servizio, in modo da rafforzare il rapporto fiduciario tra amministrazione e cittadino.

A tale riguardo, il soggetto partner dovrà:

- somministrare questionari del grado di soddisfazione ai beneficiari,
- somministrare questionari del grado di soddisfazione ai propri operatori,
- redigere relazione degli esiti, condividendola con gli operatori
- inviare la relazione all'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale di Seregno.

RENDICONTAZIONI, DATI E RELAZIONI

Il Soggetto partner aggiudicatario è tenuta ad inviare all'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale di Seregno:

- a) la rendicontazione semestrale degli interventi svolti seguendo le indicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- b) una sintesi annuale relativa a:
 - reclami da parte dei beneficiari e loro gestione;
 - esiti delle rilevazioni della soddisfazione dei beneficiari;
 - controlli svolti delle prestazioni rese;
- c) una valutazione complessiva delle attività, con l'evidenza di aspetti critici e di eventuali proposte migliorative.